

→ **Settimana cruciale** In dirittura d'arrivo il voto definitivo su riduzioni di spesa per 38,5 miliardi  
→ **La proposta** Ritocchi all'assistenza sanitaria per anziani e poveri, ma la riforma non si tocca

# La ricetta antideficit di Obama «Sì ai tagli, ma più tasse ai ricchi»

Alla vigilia del voto sul budget, atteso discorso di Obama sulla ricetta per tagliare il deficit. Mano tesa per risparmiare su Medicare e Medicaid - fatta salva la riforma sanitaria - ma i ricchi dovranno pagare più tasse.

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Con la coperta corta di 1.650 miliardi di dollari, tanto è il deficit Usa, e i repubblicani infiammati dalla retorica Tea Party dello stato-leggero, Obama ha di fronte a sé un bel rompicapo: tagliare i conti dello Stato senza snaturare gli obiettivi della sua amministrazione e soprattutto cercando di far pagare agli avversari il peso politico delle scelte più gravose. Dopo aver elogiato l'accordo sui tagli al budget per 38,5 miliardi come un successo della politica bipartisan, oggi il presidente in un discorso alla George Washington University rilancerà la sua alternativa alla politica di soli tagli. Il succo, ma più che anticipazioni sono indiscrezioni, è semplice: va bene stringere la cinghia, va bene anche risparmiare sui programmi di Medicare e Medicaid, l'assistenza medica per anziani e per i più poveri - fatta salva la riforma sanitaria - ma siano tutti a pagare. Quindi sì a nuove tasse per i più ricchi, i redditi sopra i 250.000 dollari annui.

Un amo gettato nella mischia

## E-mail elettorale

«I repubblicani tolgono ai pensionati per dare a chi ha di più»

del dibattito che va oltre il budget 2011, ma guarda soprattutto a quello del 2012. La speranza è che i repubblicani, che hanno proposto un piano che di fatto privatizza Medicare e finisce per snaturarlo, abbochino respingendo i correttivi di Obama perché troppo soft. E



Barack Obama stringe la mano ai turisti in visita al Lincoln Memorial

la battaglia per inchiodarli alle loro responsabilità agli occhi dell'elettorato più anziano è già partita. Il New York Times dà conto delle e-mail spedite dalla campagna di raccolta fondi dei democratici e che spiegano che cosa significa il piano di Paul Ryan, portabandiera dei tagli repubblicani a venire, un progetto lacrime e sangue che vuole risparmiare 6.000 miliardi nei prossimi dieci anni: «Chiudere Medicare per come la conosciamo ora e costringere gli anziani a usare i coupon se hanno bisogno di un dottore. Mentre i ricchi avranno un altro taglio alle tasse».

L'idea è semplice e qualche democratico ha già definito il voto sul budget come «il momento della verità», che potrebbe essere determinante per far perdere ai repubblicani un

## LONDRA

### Cameron: troppo pochi studenti neri negli atenei inglesi

«Ho visto i dati sulle iscrizioni all'università di Oxford. L'anno passato solo un nero è stato ammesso: trovo che sia una vergogna». Parole pesanti, soprattutto se a pronunciarle è il primo ministro, ed ex studente dell'ateneo, David Cameron. Secondo il governo le migliori università del Regno Unito accettano troppi pochi ragazzi provenienti da minoranze etniche o dalle scuole statali. Le autorità universitarie respingono la critica sostenendo che gli iscritti non bianchi l'anno scorso sono stati 41. Inoltre 452 studenti neri in tutto il Paese hanno ottenuto agli A-Level - la ma-

turità britannica - i voti minimi richiesti per poter fare domanda d'iscrizione all'ateneo. Inutili precisazioni, fanno capire gli aiutanti di Cameron. I numeri sono comunque troppo risicati. «Dobbiamo fare meglio», ha poi detto il premier incalzato sulla riforma dell'università varata dal governo. «Io credo che con il nuovo sistema, che chiede ai laureati di ripagare il debito solo quando iniziano a guadagnare più di 21mila sterline l'anno lorde, potremo aiutare le persone a entrare nelle migliori università del Paese». Insomma, alla radice della querelle vi è una questione politica. Le super-rette da 9mila sterline all'anno saranno concesse a quegli atenei che dimostrano di pescare studenti dalle scuole pubbliche, da famiglie a basso reddito o da minoranze etniche.

Foto di Jim Lo Scalzo/Epa-Ansa